

Padova, 13/07/2018

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2018 - 0068611 / U

Del: 13/07/2018

Destinatario: Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Indirizzo: Palazzo Linetti - Calle Priuli - Cannaregio, 99, **Città:** VENEZIA (VE), **CAP:** 30121

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato Area Foce Sile in Comune di Jesolo. Aggiornamento del Rapporto Ambientale Preliminare. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. Contributo istruttoria ARPAV.

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: VE - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Smistato a:

L'impiegato addetto
ROSSI PAOLO
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Venezia
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Prot. n.
(vedi file *segnatura xml allegato*)
Class. 10.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni
VAS VINCA NUVV
Palazzo Linetti
Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Al Comune di Jesolo
comune.jesolo@legalmail.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato “Area Foce Sile” in Comune di Jesolo. Aggiornamento del Rapporto Ambientale Preliminare. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttoria ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto, si ricorda che il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia era già stato chiamato a esprimersi in riferimento al documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per il Piano Urbanistico Attuativo denominato “Area Foce Sile”, in Comune di Jesolo, in fase di verifica di assoggettabilità.

Analizzata la nuova documentazione ricevuta, si invitano le Amministrazioni in indirizzo a far riferimento alle osservazioni formulate nel precedente parere ARPAV, trasmesso con nota prot. n. 122098 del 21 dicembre 2017, integrate dalle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

Suolo/Sottosuolo

Si richiamano integralmente le osservazioni alla documentazione fornita dall'Amministrazione Comunale inviate con nota ARPAV prot. n. 122098 del 21/12/2017 prendendo atto che nella documentazione presentata dal comune di Jesolo per la verifica di assoggettabilità a VAS nessuna delle richieste di integrazione al Rapporto Ambientale Preliminare è stata presa in considerazione (Carta dei suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia – ARPAV 2008 e carte derivate per gli aspetti applicativi; approfondimenti specifici sulle modifiche all'impermeabilizzazione dell'area); tali osservazioni e richieste vengono integralmente riproposte. Si riportano nuovamente in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Si osserva che anche nel Rapporto Ambientale del PUA anno 2018 il ruolo svolto dal suolo non viene tenuto in considerazione in modo adeguato. In particolare non sono state considerate le molteplici funzioni ambientali ed ecosistemiche che esso garantisce alla collettività. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato all'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che “Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la

tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio”.

È quindi necessario, al fine di una valutazione approfondita degli effetti del piano, che sia considerato e valutato più in dettaglio l'insieme delle funzioni ecosistemiche svolte dal suolo, tra cui le principali sono quelle ricordate anche all'interno della Strategia Tematica Europea sulla Protezione del Suolo (COM/231/2006) ovvero:

- fornire cibo, biomassa, e materie prime,
- costituire una riserva di acqua e di carbonio,
- fungere da piattaforma per lo svolgimento della attività umane,
- essere elemento del paesaggio e del patrimonio culturale,
- svolgere un ruolo fondamentale come habitat e pool genico.

Infatti il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale in quanto compromette il suo ruolo ecosistemico e ne riduce le seguenti funzioni:

- capacità a supportare le produzioni agricole e forestali (capacità d'uso);
- serbatoio di carbonio;
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di impermeabilizzazione a seguito di processi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali funzioni, che costituiscono veri e propri servizi per la collettività e l'ambiente (servizi ecosistemici), viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili; ciò dovrebbe essere consentito solo attraverso precise valutazioni e vincoli che devono valorizzare le funzioni svolte dal suolo e prevedere che lo sviluppo territoriale-urbanistico garantisca la loro conservazione e miglioramento.

Per i motivi sopra espressi, ritenendo che l'intervento proposto produca impatti ambientali negativi permanenti per la componente suolo, l'amministrazione comunale dovrebbe prevedere adeguate azioni di compensazione (ad es. rendendo prioritaria la riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, valutando più compiutamente gli effetti negativi derivanti dal consumo di suolo.

Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.).

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Marco Ostoich

Allegato:

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

Responsabile del procedimento: Dott. Marco Ostoich, e-mail: marco.ostoich@arpa.veneto.it

Responsabile dell'istruttoria: Dr.ssa Consuelo Zemello, e-mail: consuelo.zemello@arpa.veneto.it

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

pag. 2 di 3 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia
Tel. +39 041 5445501 e-mail: dapve@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 75 ai 150 mm, pari a circa 750-1.500 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 1.800-3.600 GJ, o circa 490.000-975.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che filtra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni dell'area può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque superficiali e profonde moderata, inoltre hanno permeabilità alta; si tratta perciò di terreni che esercitano un ridotto effetto protettivo nei confronti delle acque.



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

pag. 3 di 3 Dipartimento Provinciale di Venezia – Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia
Tel. +39 041 5445501 e-mail: dapve@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpav.it